

Sitagliptin e metformina in associazione fissa

» È disponibile anche in Italia, a seguito dell'approvazione dell'AIFA, l'associazione fissa sitagliptin/metformina (Janumet-Merck, Sharp & Dohme), per il trattamento del diabete di tipo 2. L'associazione rende complementari i meccanismi d'azione di due efficaci trattamenti: l'effetto sull'asse delle incretine secondario all'inibitore del DPP-4 sitagliptin e la capacità ipoglicemizzante di metformina.

I due farmaci in associazione sono indicati in aggiunta a dieta ed esercizio fisico per migliorare il controllo glicemico in soggetti che non hanno un adeguato controllo della glicemia con il dosaggio massimo tollerato di metformina da sola o in pazienti già in trattamento con l'associazione di sitagliptin e metformina. Un'ulteriore indicazione della terapia orale con sitagliptin/metformina è l'associazione con una sulfonilurea, in aggiunta a dieta ed esercizio fisico in pazienti che non hanno un adeguato controllo della glicemia con il dosaggio massimo tollerato di metformina e una sulfonilurea.

Acido zoledronico nel tumore mammario

» L'acido zoledronico, bisfosfonato utilizzato nelle metastasi ossee e nell'osteoporosi, ha mostrato benefici nelle donne in premenopausa con carcinoma alla mammella ormono-sensibile, in associazione a terapia ormonale postchirurgica, aumentando significativamente la sopravvivenza libera da malattia. Il dato emerge da uno studio dell'Austrian Breast & Colorectal Cancer Study Group, che ha arruolato 1.803 donne in premenopausa affette da carcinoma mammario di stadio I o II positivo per i recettori degli estrogeni, con meno di 10 linfonodi ascellari coinvolti (*N Engl J Med* 2009; 360: 679-91). Dopo intervento chirurgico e in associazione alla somministrazione di goserelin per la soppressione ovarica,

le donne sono state trattate con ormonoterapia con o senza acido zoledronico per tre anni e sono state osservate per ulteriori due anni. I risultati hanno dimostrato che l'aggiunta del bisfosfonato alla terapia ormonale riduce il rischio di recidiva o di decesso del 36% rispetto alla sola terapia ormonale.

Espansione del mercato della diagnostica in vitro

» La storia di DiaSorin, società operante a livello internazionale nel mercato della diagnostica in vitro (immunochimica e immunologia infettiva), è emblematica di come anche durante una fase di congiuntura economica negativa gli investimenti in innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo siano strategie vincenti. DiaSorin, quotata dal luglio 2007 alla Borsa di Milano, ha infatti reso noto i risultati economici del 4° trimestre 2008, con una significativa crescita del fatturato e della redditività. La società oltre alla produzione e commercializzazione di kit di reagenti utilizzati nella diagnostica di numerose patologie raggruppiabili in varie aree cliniche, è leader mondiale per il test della vitamina D; la diagnostica molecolare sarà invece la prossima sfida. Accanto ai kit di immunoreagenti, DiaSorin fornisce, inoltre, ai propri clienti strumenti che permettono di eseguire in maniera automatizzata l'indagine diagnostica.

Migliorare la qualità di vita dei pazienti emodializzati

» Valutare il profilo dei pazienti in emodialisi, ma soprattutto migliorare la loro qualità di vita: questi gli obiettivi di "MigliorDialisi", un'indagine della Fondazione Italiana del Rene, realizzata da Cegedim Strategic Data, con il contributo incondizionato di Shire. L'iniziativa, che ha coinvolto 54 centri e 1.238 pazienti, ha evidenziato un aspetto positivo per la qualità dell'assistenza: l'80% degli

intervistati si è dichiarato molto o moltissimo soddisfatto del rapporto con medici e infermieri. Dalle risposte è però emerso che sarebbe utile intervenire per migliorare l'accoglienza con alcuni accorgimenti (aghi e fistole meno invasivi, possibilità di svago durante la dialisi e la disponibilità della dialisi in orari non diurni). Il disagio più significativo riguarda la terapia, legato soprattutto alla quantità di compresse da assumere e di conseguenza la compliance non è ottima: dimenticanze o imprecisioni nell'assunzione riguardano il 40% dei pazienti intervistati. Una possibile soluzione potrebbe essere l'utilizzo di farmaci a lunga emivita e di molecole da utilizzare in monoterapia.

Prima mostra italiana di Utagawa Hiroshige

» Sarà ospitata al Museo Fondazione Roma (già Museo del Corso), dal 17 marzo al 7 giugno 2009, la mostra "Hiroshige - Il Maestro della Natura", un'occasione unica per ammirare 200 opere di Utagawa Hiroshige (Tokyo, 1797-1858), uno dei più grandi artisti giapponesi del XIX secolo. L'iniziativa è sponsorizzata da Takeda Italia Farmaceutici e si colloca all'interno di un percorso di comunicazione che l'azienda persegue da tempo, convinta dell'esistenza di numerosi elementi di raccordo tra arte e medicina. Per di più la scelta della sponsorizzazione ha una doppia valenza. Come ha sottolineato Maurizio Castorina, Presidente e Amministratore delegato di Takeda Italia "esistono numerose affinità tra il maestro e Takeda - entrambi esempio dell'eccellenza nipponica - e tra la mission della Fondazione Roma e l'impegno della nostra azienda nel sostegno alla ricerca, in particolare sul diabete". Hiroshige rappresenta l'ultimo grande esponente della scuola incisoria di UKIYO-E ("Immagini del mondo fluttuante della vita che passa"). Il suo punto di massima espressione artistica è raggiunto con la rappresentazione della natura, da cui l'appellativo di "maestro della natura".